Anno XXXV. Giovedì, 19 Ottobre 1882. **Num. 286.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** *cent.* **5**
per le altre Provincie cent. **10.**
Un foglio arretrato cent. **20.** Per Roma **10.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. —
A Londra, DELIZY DAVIES et C., 1. Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

AVVISO

Attesa l'importanza del periodo elettorale, l'*Opinione* apre un abbonamento speciale dal giorno 18 corrente a tutto il mese di dicembre corrente anno, al prezzo di

LIRE QUATTRO

Roma, 18 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio da Costantinopoli in data d'oggi annunzia che la Porta rispose alla nota di lord Dufferin dell'8 corrente. Essa si dichiara disposta a trattare coll'Inghilterra per la sistemazione definitiva degli affari egiziani, sperando che le basi principali dello *statu quo ante* saranno mantenute.

Crediamo però che la Porta si faccia a questo proposito grandi illusioni. L'Inghilterra non sembra affatto disposta a trattare colla Porta la sistemazione della quistione egiziana, anzi il tratto caratteristico della campagna inglese in Egitto fu appunto l'esclusione assoluta dell'ingerenza ottomana. Non ha maggior fondamento la speranza manifestata dalla Porta che le basi principali dello *statu quo* saranno mantenute dagl'inglesi. Non passa giorno senza che i giornali inglesi i quali passano per interpretare l'intenzione del governo, non ripetano in tutti i toni che i cambiamenti nel sistema di governo dell'Egitto devono essere radicali, e che gli abusi lamentati devono essere tolti. Sembra pure positivo che saranno modificati i rapporti fra il governo di Costantinopoli e quello del Cairo, in modo da rendere quest'ultimo indipendente o quasi dalla Porta. Su di ciò, ripetiamo, i giornali inglesi non lasciano alcun dubbio e la Porta non ha, nè più nè meno, di ciò che si merita; regna invece sempre l'incertezza sulla parte che l'Inghilterra intende assegnare alle altre potenze europee. Evidentemente il governo inglese non ha ancora adottato un programma definitivo, e bisognerà aspettare le prossime discussioni parlamentari per acquistare qualche nozione positiva intorno ad esso.

Intanto nel *Times*, giunto quest'oggi, troviamo un articolo tutto dolce per la Francia. Il giornale della *City* si dichiara soddisfatto delle proteste del signor di Lesseps, desiderando sopratutto di poter trattare il presidente ed il fondatore della Compagnia di Suez con tutto il rispetto dovuto ai suoi eminenti servigi.

Il *Times* dice sapere che le trattative fra la Francia e l'Inghilterra sono a buon punto. L'Inghilterra, sebbene abbia acquistato, col suo intervento, diritti speciali, desidera ardentemente di dar soddisfazione, in tutto quanto non riguarda questi diritti, alle suscettibilità ed ai giusti interessi della Francia.

Quest'ultima però accoglie con qualche diffidenza queste belle parole, e fa comprendere di voler aspettare i fatti, perchè di promesse non fu certamente avaro il governo inglese finora.

Da Dublino si annuncia che la Conferenza nazionale, presieduta da Parnell, approvò ieri la proposta di formare una Lega nazionale, allo scopo di ottenere il ristabilimento del Parlamento irlandese e l'estensione del diritto elettorale onde avere nella Camera dei comuni inglese un numero di deputati irlandesi *home rulers* sufficiente per poter ottenere il governo autonomo. Il radicale Davitt voleva si adottassero mozioni più accentuate, ma da ultimo promise di cooperare con Parnell.

Si ha da Montceau che continuano, malgrado la presenza di molta truppa ed i numerosi arresti fatti, i tentativi rivoluzionari socialisti. Furono sequestrate delle cartuccie di dinamite nelle case di alcuni fra gli arrestati, ed i proprietari delle fabbriche sono in gravi apprensioni.

Sarà necessario che il ministero francese adoperi tutta la sua energia per impedire che questo germe di rivoluzione sociale venga represso. Pur troppo i socialisti hanno avvolto in una fitta rete tutta la Francia, e sopratutto le regioni dove gli operai sono concentrati in maggior numero, e le loro fatali teorie hanno acquistato una diffusione tale da impensierire sul serio tutti coloro che amano l'ordine e la conservazione delle istituzioni in Francia.

IL DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI

Abbiamo, ieri, pubblicato il testo del discorso pronunziato a Cologna Veneta dall'on. Minghetti. Siamo, dunque, in grado di recarne un giudizio, e sopratutto di rispondere agli apprezzamenti che intorno ad esso vennero fatti da qualche giornale.

Tutti, amici ed avversari, hanno reso giustizia all'elevatezza delle idee e del linguaggio, ch'è pregio di questo, come, in generale, degli altri discorsi dell'on. Minghetti, il quale è sempre oratore non solo elegante ed efficace, ma sereno e imparziale. Anche nelle più ardenti discussioni egli è uno dei pochi uomini parlamentari che serbano la giusta misura e sanno dar prova di equità. Questa è pure l'impronta, questo il carattere del discorso di Cologna Veneta.

Ma si è detto che l'on. Depretis ha passato il Rubicone. Che cosa significa passare il Rubicone? Significa forse convertirsi alle idee e ai principii che per lungo tempo furono scritti sulla bandiera della Sinistra? Significa ripudiare il proprio passato? Nessuna interpretazione più inesatta di questa si potrebbe dare alle parole dell'on. Minghetti. Egli ha preso atto di uno stato di cose che ormai è ammesso e riconosciuto da tutti. È necessario che gli uomini più temperati e ragionevoli, così della Destra come della Sinistra, trovino un terreno comune, sul quale possano procedere concordi. L'on. Minghetti aspettò a parlare dopo il discorso di Stradella, appunto perchè toccava al ministero di far conoscere le proprie intenzioni affinchè ciascuno potesse decidere se e fino a qual punto gli convenisse seguirle.

Or bene, non tutte le parti del lungo programma esposto dall'on. presidente del Consiglio sono da accettarsi senza discussione. Fors'anche su alcune che l'on. Minghetti pare accettare, noi, per nostro conto, conserviamo qualche dubbio e riserviamo la nostra opinione. Ma qui sarebbe inopportuno e intempestivo il discendere ai minuti particolari; è soltanto il caso di chiedere se quel programma, nel suo complesso, sia tale da soddisfare gli uomini ai quali non fa velo la passione di parte.

Noi non abbiamo in animo di risollevare polemiche irritanti e retrospettive. Solo affermiamo che la Sinistra, o almeno la miglior parte di essa, ha pure tratto qualche ammaestramento da sette anni di governo. L'esercizio del potere le ha tolto molti pregiudizi, l'ha persuasa di molte verità e necessità che prima negava, l'ha portata a considerare molte questioni sotto un aspetto alquanto diverso da quello sotto il quale le vedeva quando era opposizione. I francesi direbbero che ha posto *beacoup d'eau dans son vin.* La Destra non è rimasta immobile, ma, dal loro canto, non pochi uomini di Sinistra si son venuti avvicinando a concetti più giusti e pratici in politica e amministrazione.

Non diremo che abbiano abiurato tutti i loro errori, e tanto meno siamo disposti a recitar l'atto di contrizione per i severi giudizi che più volte recammo sulle gesta del partito progressista e dei ministeri che lo rappresentarono. Però abbiamo sempre sostenuto che i dissidi nel partito liberale non erano tanto profondi da non potersi comporre con un po' di buona volontà da entrambe parti, e a più riprese abbiamo esortato l'onorevole Depretis a mettersi in una via nella quale potessero accompagnarlo gli uomini veramente devoti alle istituzioni e desiderosi di un progresso savio e ordinato anzichè di una corsa sfrenata.

Il discorso di Stradella, qualunque riserva si voglia fare su alcuni punti, accenna appunto a un indirizzo, che, per molti riguardi, varrebbe a riunire quei benedetti elementi affini, dei quali tanto si è parlato, e che potrebbero costituire una nuova e solida maggioranza.

Rimane la maggiore o minor fiducia che meritano gli uomini del presente ministero. È questo un campo nel quale non entriamo per ora. È in causa principalmente l'on. Depretis, il quale ha oggi acquistato una posizione tale da poter cercare definitivamente la propria base in una maggioranza che sia lontana dagli intransigenti così di Destra come di Sinistra, senza le solite incertezze e quel tentennare continuo ch'è stato, in più occasioni, di grave danno alla cosa pubblica.

Noi, pertanto, aspettiamo il ministero ai fatti. Non dedizioni nè transazioni indecorose. Siamo uomini fedeli alla nostra bandiera. Se un ministero, qualunque sia il suo passato politico, promette di avviarsi ad uno scopo da noi riputato utile al paese, gli facciamo plauso. E più ancora glie ne faremo se alle parole risponderanno i fatti, rimanendo ben inteso che il nostro appoggio è subordinato all'adempimento di quelle promesse.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 15 ottobre. — I processi Fenayrou sono finiti. Se in prima istanza fu sentenziato a morte il marito, ai lavori forzati a vita la moglie, e alla galera a tempo il fratello, in appello i coniugi sono condannati a vita, ed è assolto il fratello. La cosa giudicata è sempre rispettabile, ed abbassiamo la testa davanti al parere dei magistrati che hanno trovato delle circostanze attenuanti per tutti. Dico però che, con me, molti stupiscono del fatto. Si era talmente penetrati dell'orribile delitto, si sentiva tanto profondo disgusto dei colpevoli che sembrava essere perfino il patibolo poco adeguata punizione.

La pena di morte non essendo ancora cancellata dai Codici, ciò che speriamo avvenga, se la civiltà, l'istruzione il progresso riescono a moralizzare un po' meglio gli uomini, e a togliere loro di mano il coltello omicida, ci era parso che un delitto sì freddamente e lungamente premeditato in tre, e condotto a fine con tanta raffinata barbarie non dovesse essere scusato e che i delinquenti dovessero subire l'ultimo supplizio.

L'avvocato generale ha detto che se il marito fu il braccio, la moglie fu l'anima del delitto.

Dopo aver tradito il marito per l'amante, ha poi tradito il primo per un secondo amante.

Gabriella Fenayrou invita la vittima e più volte, a ricevere le sue carezze, e del danaro a Chaton, dove prende in affitto una casa a bella posta, e ne compra la mobilia. Seduce con belle parole il fratello del marito perchè venga in loro aiuto. Prepara perfino la sbarra e le spille che devono chiudere poi la bocca del cadavere. Va essa stessa a prendere l'Aubert, suo antico amante, per condurlo all'appuntamento, gli fa togliere il cappello affinchè il marito colpisca più sicuramente e introducendolo grida « per di qui, per di qui » affinchè non vi fosse errore.

E nel momento in cui si dibattono il marito e la vittima, essa pure entra, e grida all'Aubert: « Miserabile (!...) vuoi dunque ora uccidere mio marito!... » E dopo spinge la lettiga che porta il cadavere fino alla Senna, e nel momento in cui lo si precipita nel fiume, ne tiene ancora le stanghe. È lei stessa che prima del delitto ha ordinato al *restaurant* de la via de Clichy il pasto che doveva riunire i tre complici lordi del sangue dell'Aubert. Vi fu forzata questa donna crudele? No! dice l'avvocato generale, e lo prova con le deposizioni dei testimoni, e colla lettura della confrontazione che ebbe luogo fra i tre accusati. Non vi starò a ripetere quanto dissero i giornali del suo cinismo, e della sua vita passata, e dell'attitudine tenuta all'esame dinnanzi ai giudici, e in carcere, dove ha passato il suo tempo a cantare e a spassarsi. Nè mi estendo su i sospetti che si hanno di lettere non ritrovate, e che, ritenute dall'Aubert, potevano compromettere i Fenayrou, sospetti che implicano forse le ragioni vere per le quali il delitto sarebbe stato commesso. Comunque sia, preso il fatto nudo, quale apparisce dalle risultanze del processo, l'opera della Gabriella Fenayrou, più che di *complicità* sapeva di *iniziativa* nel concepire tutti i dettagli dell'esecuzione. Nè poteva guidarla la gelosia; per essere stata abbandonata già dall'Aubert, poichè essa aveva altro amante, nè la muovevano motivi d'interesse, poichè l'Aubert era povero, che anzi riceveva, da lei dei soccorsi, come essa stessa ha confessato. Nè era pentimento o amore per il marito che la faceva divenire sua complice, dacchè l'altro amante la teneva sempre nella via dell'adulterio. Restava la violenza colla quale poteva il marito obbligarla a divenire sua complice, ma la violenza è esclusa dal processo, e dall'avvocato generale, e la violenza non permette inoltre di credere che si proceda, come essa ha fatto, ai preparativi atroci del delitto col sangue freddo, e la raffinatezza di cui ha dato prova.

E il cognato è assoluto, dopo avere assistito a tutta la tragedia, fino al momento in cui il cadavere fu gettato nella Senna, e aver banchettato poi insieme ai due assassini!

Quanto all'autore principale, non ne parlo. Non indago per lui le invocate circostanze attenuanti, che consistono nella provocazione alla vendetta contro il seduttore di sua moglie. Ma.... la vendetta contro un solo dei due amanti, proprio contro quello che non lo era già più, è poco concepibile! E aspettare tanto tempo per consumarla! E con tanta premeditazione!....

Ma... *judicatum est!*....

Mi torna in mente a questo proposito uno degli articoli, che un eccellente, e onesto letterato parigino suole scrivere settimanalmente nel *Temps*, e che egli intitola la *Vie à Paris*. Il Claretie, che così esso si chiama, comincia dal deplorare che un romanziere ricavi da questa storia ripugnante un romanzo orribile. Infatti il romanzo si è pubblicato, se non erro, sotto il titolo: *Le crime de Pecq*.

Macaulay, dice il Claretie, assomiglia qualche letterato dei suoi tempi a dei calzolai, o a dei venditori di prodotti farmaceutici, che usano tutti i mezzi della *réclame* mercantile per spacciar la loro merce. E Macaulay si sdegna! E fulmina contro que' trafficanti di rinomanza! Ma almeno, al tempo di Macaulay, dicevasi d'un opera per farla leggere: È un'opera bella, ammirabile, poetica! Oggi invece l'annunzio si fa così: « Racconto ripugnante!... Dettagli orribili!... Realtà spaventosa!... » E lo stesso che immaginarsi che un beccaio offra la sua carne, gridando nelle strade « Prendete! Vedete! Essa, piena di vermi! » Ebbene sì!!... Questo strano annunzio che farebbe chiudere una bottega di macellaio non nuoce ad una libreria: *Ignobile, atroce, purulenta!* Ecco gli amabili titoli che servono ad attirare la folla. Sentirsi *inspirato* dal dramma del Pecq!... E che! non basta di urtarsi nella realtà, a quel cadavere legato con un tubo schiacciato di stagno, e colle labbra sbarrate? Si dovrà pure incontrarlo nei romanzi illustrati, ad uso degli *apprendisti*, dei *principianti*, e nei melodrammi popolari!...

Guardiamoci bene! Il delitto ha i suoi plagiari. *L'arte di uccidere* ha i suoi imitatori, come l'arte di dipingere e l'arte di scrivere. Un magnetismo spaventoso – ciò che Dante chiama *la lussuria del sangue* – si sprigiona da ogni assassinio. I cervelli deboli ne hanno paura; i carnivori ne hanno invidia. E meglio sarebbe forse su questi abblasi di ferocità di osservare il silenzio. Perchè, in verità, se tutto questo fracasso di pubblicità morbifera continua, si finirà un giorno o l'altro per domandarsi ciò che è la gloria – quella gloria che splende sulla fronte dei grandi uomini sotto l'aspetto di un raggio, in faccia dei banditi sotto la forma di un getto di fango, ma che, in fin dei conti, non è che un rumore, della rinomanza e dello schiamazzo. Sibbene che Troppmann è un uomo più *illustre* di Malesherbes, e Malesherbes un uomo più virtuoso senza dubbio, ma molto meno conosciuto di Troppmann. »

Chi abita da lungo tempo Parigi, può solo dire con quale continuità progressiva si faccia mercato di tutto, e come la licenza dei costumi vada surrogando la libertà. Tanto che la Camera ed il Senato, alla fine dell'ultima sessione, cedendo ai lamenti generali della popolazione sana del paese, accolsero la legge diretta a reprimere gli scritti e le illustrazioni pornografiche con pene severe, abbenchè non tanto severe quanto l'opinione pubblica le richiedeva. Nè bastavano le sozzure d'ogni specie dipinte o stampate, e affisse su pei canti di Parigi. I venditori di cotesti giornalacci gridavano inoltre nelle vie pubbliche, e specialmente nei luoghi i più frequentati, coi titoli del nuovo o vecchio

7

APPENDICE

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO STORICO
di
ERNESTO PASQUÈ
(DAL TEDESCO)

E, volgendo un altro sguardo ad Everardo, lasciò la stanza. Un forte colpo dell'uscio indicò ch'egli era partito.

Giesberger era solo, solo colla svenuta! Profondo silenzio regnava nella stanza, interrotto soltanto dallo scricchiolio delle legna che ardevano nel caminetto. Everardo osservò intorno a sè per convincersi se alcuno lo vedeva; volse uno sguardo nel giardino per assicurarsi che il servo non fosse accorso al romore udito o si tenesse nascosto; ma bentosto rigettò questo pensiero, come impossibile; era sicuro d'esser solo; nessun occhio vivente avrebbe veduto ciò ch'era in procinto di fare, soltanto la figura morta, appesa alla parete, sembrava volgere su di lui il suo sguardo serio e irato.

Si avvicinò alla svenuta, prese l'involto, mentre i suoi sguardi sembrava divorassero la cassettina ed i fogli che vi si scorgevano. Levò il fazzoletto e lo legò intorno alla fronte sanguinosa dell'infelice.

Essa giaceva tuttora priva di sensi.

Ma no! – A Giesberger parve di udire un lieve sospiro, come se aprisse gli occhi.

Egli si trattenne ad ascoltare, spiandola attentamente; ma non udì più nulla, doveva essersi ingannato, poichè ella giaceva sempre immobile. Portò la cassetta sul tavolo, insieme alle carte, avvicinò la lampada e si pose ad osservare.

Il coperchio cedette al premere ch'ei fece. Era sul punto di gettare delle alte grida allo scorgere i gioielli che splendevano in modo meraviglioso: ei conosceva la loro esistenza, ma non li avea mai veduti tutti insieme; il loro possesso, anche tolti i debiti, lo potevano fare di nuovo ricco.

Soffocò pertanto il grido di gioia e richiuse la cassetta con cura; la pose da parte e cominciò a sfogliare le carte. Erano lettere d'affari e simili. Tenendo in mano un foglio sigillato, provò un tremito convulso, mentre un *ah!* di gioia, gli sfuggiva dalle labbra. Era il testamento del nonno, quello che teneva in mano e che poteva togliere al cugino Huls il ricco dominio di Giesberger per sempre! Aveva finalmente il vero documento, lo poteva distruggere; e la volontà del nonno non avrebbe più contato; il ricco possesso sarebbe diventato suo.

I suoi occhi lampeggiarono di gioia feroce. Già era in procinto di strappare il foglio misterioso, quando il suo sguardo cadde sull'immagine appesa sopra il caminetto, e indietreggiò spaventato, poichè gli sembrò che il defunto nonno, le cui ultime volontà egli tentava distruggere, si animasse e ritornasse in vita, e uscisse dalla nera cornice, nella quale si trovava, come da una bara per andargli incontro; tanto era naturale l'espressione di quel volto ben noto e così penetrante lo sguardo fisso su di lui.

Era rimasto confuso, intimorito; frattanto udì dietro a lui un lieve sospiro. Maria si era destata veramente dal letargo in cui giaceva. Essa pure forse aveva presentito ciò che colui era sul punto di fare, ed il dolore provato le fece sfuggire quel gemito. Everardo si affrettò a riunire i fogli e si volse verso la cugina.

Nello stesso punto s'intese dello strepito. L'uscio di strada venne aperto e richiuso e Meyer comparve nella stanza seguito dal medico, un vecchio uomo, il quale era stato già avvertito dai soldati. Egli visitò tosto la ferita della povera signora e dichiarò che, senza una pronta medicatura e un po' di riposo, non avrebbe risposto della sua vita; aveva ogni cosa pronta per medicarla, e chiese dell'acqua per lavare la ferita.

Everardo doveva lasciare la stanza per recare quello che chiedeva il medico. Avrebbe potuto chiamare il servo, ma ciò gli parve pericoloso, ma non rimase a lungo fuori; quando rientrò gettò uno sguardo di diffidenza su Meyer, il quale s'era avvicinato al tavolo e osservava le carte di Huls. La povera donna era debolissima dal gran sangue perduto. Terminata la fasciatura, il medico ordinò l'assoluto riposo; l'indomani sperava di trovarla in migliori condizioni. Indi, volgendosi ai due, li persuase che la portassero nell'alcova; l'infelice non dava altro segno di vita che con profondi sospiri. Dopo aver raccomandato nuovamente il riposo, promettendo di ritornare l'indomani, augurò la buona notte, e uscì accompagnato da Meyer.

Appena l'uscio di casa venne richiuso, Giesberger afferrò la cassettina e se la pose sotto al braccio. Poi, prendendo la lampada, fece cenno al compagno di seguirlo in altra stanza.

— E perchè non potremmo rimanere qui? chiese Meyer con un sorriso sinistro.

— Per tutto l'oro del mondo non voglio rimaner qui, dov'ella giace, dove egli mi vede!

L'altro lo seguì senza dir altro. La stanza rimase quasi al buio, rischiarata appena dal fuoco del caminetto.

Maria, dopo la medicatura, non si era solamente destata, ma si sentiva in forze abbastanza per accertarsi di ciò che le era passato per la mente come un lampo. La disgraziata aveva indovinato quello che il cugino Everardo intendeva di fare; essa tremava per l'avvenire della figlia, se quegli riusciva a distruggere il testamento; doveva salvare ad ogni costo quel documento; nasconderlo.

Si alzò e le sue mani, istintivamente, tastarono la fanciullina, posta presso di lei. L'afferrò, e se la strinse al cuore, coprendola di lagrime: la piccola Angela s'era pure destata, e coi suoi grandi occhi azzurri guardava con sorpresa la madre. Questa cercò di trattenere il pianto e continuò ad accarezzare e calmare con tenere parole la piccina: un nuovo pensiero più spaventevole s'affacciò alla mente della povera madre.

— Se io dovessi morire qui? Se egli, mi facesse sparire, come voleva fare sparire il testamento del nonno!

I suoi sguardi caddero sul tavolo. La cassettina colle gioie era sparita. Comprese tutto. Il furto, il delitto era cominciato, ed essa pure sarebbe perita.

Senza sapere decisamente ciò che intendeva di fare, e sotto l'impressione di un presentimento sinistro, si levò dal petto la croce spezzata che le aveva data il marito il giorno prima, e la nascose accuratamente fra le vesti della piccina. Questa era rimasta tranquilla a sedere sul letto e guardava ora la stanza ed ora la madre. Maria si lasciò cadere a terra, indi si avvicinò al tavolo. Frugò fra i fogli; aveva trovato ciò che cercava, il testamento del nonno. Le sue mani lo tenevano stretto e osservava con angoscia intorno a sè, per trovare nella stanza un luogo remoto, dove poter nascondere il foglio.

Il suo sguardo cadde sul ritratto appeso sopra il caminetto. Un grido di gioia le sfuggì dal petto, mentre sembrava implorare protezione dal defunto. Poi soggiunse con voce febbrile:

— Tu hai a noi, alla mia piccina, dato il dominio, e proteggerai la nostra proprietà; confido in te solo di poter celare questo foglio!

Sul tavolo c'era penna e inchiostro: con mano tremante si pose a scrivere:

« Il mio destino è fissato; dovrò morire per mano sua, dell'indegno nipote, dell'uomo il cui sguardo è volto verso di me; un giorno sarò vendicata; l'assassino sarà punito! Dio abbia misericordia della mia povera figlia, della mia anima colpevole — Amen!

« *Maria Huls.* »

Salì quindi sopra il caminetto; le sue mani tremanti tastarono la nera cornice del ritratto, mentre si sentiva stendere come un velo davanti agli occhi, poichè le sue forze erano esauste. Fece il possibile per tentare di vincersi onde allontanare il fatale istante in cui sarebbe caduta a terra; finalmente trovò una fessura tra la cornice e la parete; ivi cercò di far penetrare il foglio, e con sua grande soddisfazione ci riuscì. Ed era tempo, poichè potè appena rimettere a posto il ritratto e avvicinarsi con passi vacillanti verso l'alcova, quivi giunta, cadde priva di sensi. La piccina che avea seguito con curiosità, cogli occhi aperti, ciò che faceva la madre, cominciò a piangere sommessamente, scorgendola immota e senza fiato.

(Continua)

periodico, i suoi meriti pornografici e la prevalenza cui aveva diritto su di altri scritti di simile genere meno audaci.

Ed accanto a scandali di tal fatta che urtavano il pudore delle donne e degli onesti, figuravano poi in altri giornali i tratti dei Troppmann e dei Fenayrou, le fotografie degli assassinati, le stampe che riproducevano le scene del delitto nei loro più minuti particolari, e la prigione, e il palco funereo, e tutti gli orrori che lo accompagnano dal fisco al prete, dal prete al carnefice. E dico male figuravano e riproducevano, poichè, se l'applicazione della legge ha diminuito la pornografia, non ha però colpito lo scandaloso mercato che si continua a fare dei ritratti dei delinquenti, e di quelli delle vittime e della riproduzione diligentemente disegnata delle scene di sangue che affliggono sì sovente il paese.

Come dice sì bene il Claretie, l'arte di uccidere ha i suoi imitatori. La pubblicazione di tutti i minuti particolari che hanno accompagnato la perpetrazione di un delitto serve mirabilmente agli apprendisti, ai principianti, i quali vi studiano, coll'arte di uccidere, anche il mezzo di sfuggire alla pena. Giova che, per il volgo illetterato che non sa leggere i processi, si supplisca colla fotografia e colle incisioni?... E che nelle vie della città si abbia l'orecchio intronato dai nomi di tanti mostri dell'uman genere, e l'occhio offeso dai quadri orribili dei loro misfatti?...

Per addimostrarvi inoltre quanto profitto i mercanti di mal costume ricavino oggi dalla libertà che loro è rimasta di riprodurre coi processi dei tribunali, sieno pure i tribunali civili, anche le immagini delle persone che vi sono implicate, vi citerò questo fatto. Non ha molto, una causa celebre fu vinta in prima istanza da una vecchia titolata che coi beni ritiene in suo potere i figli di suo figlio defunto, in spregio di tutti i diritti della giovine vedova, nata anche essa da nobilissimi parenti e dei cui trascorsi nulla è provato. Là si è voluto però provare che il marito prima di morire avendo motivo di dolersi di lei, la facesse firmare una rinuncia alla tutela dei figli, e che a questo patto la perdonasse, evitando un pubblico scandalo. Non entro in merito del processo, che non è ancor finito, la vedova volendo andare in appello, ed in ciò ha ragione da vendere, secondo ne giudica pure la pubblica opinione.

Voglio dirvi solo che una stampa colorata apparve tosto nei kioschi della capitale, la quale riproduceva la scena della rinunzia. Il marito [illegible] da un lato, la suocera, e due [illegible] rubicondi, nominati nel processo, che servivano da testimoni dall'altro, e in mezzo la giovine duchessa, che figurava essere allora allora balzata giù dal letto, mezzo disfatto, nel più semplice costume, quasi adamitico, in ginocchioni e piangente!...

E sotto la stampa il suo nome!...

E così una nobilissima dama, giovine e bella, e d'origine straniera, sopportava non solo il dolore della perdita de' suoi figli, e la discussione pubblica del proprio onore in faccia di acerrimi nemici, ma subiva l'onta che le infliggevano la licenza e il libertinaggio di una stampa infetta, ai cui traviamenti dovrebbe pure saper provvedere la legge.

Il *Figaro* annunzia la riedizione in un solo volume dei due libri del Brachet: *L'Italia che si vede e quella che non si vede*, accompagnati questa volta dall'incarto *(dossier)* Nigra. Che sarà mai!... E il volume costerà un solo franco, mentre i due libri erano stati pagati due franchi e cinquanta centesimi ciascuno.

Si vuol rendere anche più popolare l'odio all'Italia, o si sceglie un pretesto per continuare la campagna contro il comm. Nigra?... Con una fava si prendono due piccioni!... Ecco quel che se ne può pensare.

Tanto accanimento del Brachet, sì bene secondato da certi giornali!... puzza di cabala e una lega lontano!... Chi fa le spese della nuova pubblicazione? — Il Brachet?... — Non ci credo. Che almeno la cabala fosse ordita esclusivamente in Francia fra francesi! Bisogna augurarselo!...

CRONACA ELETTORALE

Padova. — L'*Euganeo* ci reca il testo del discorso che l'on. Cavalletto pronunziò nell'Assemblea dell'Associazione costituzionale di Padova. L'on. Cavalletto parlò delle condizioni politiche presenti con quel largo spirito liberale che lo ha sempre animato, e delle riforme promesse dal ministero trattò con grande sentimento di equità, rivendicando al nostro partito il merito in molte delle opere utili compiute nell'ultima legislatura.

Ecco la conclusione dello splendido discorso dell'egregio nostro amico, che gli elettori veneti si onoreranno certamente di restituire al Parlamento, del quale è illustrazione per carattere, per patriottismo, per intelligente operosità:

« Io non credo d'essere inesatto interprete dei vostri sentimenti amici, se affermo che fra il programma espostoci dall'on. Depretis e i nostri desiderii e intendimenti non vi può essere sostanziale e vero disaccordo.

« Col tempo e coi fatti le idee si chiariscono, ed io credo venuto il momento di mettere da parte i pregiudizi e di stabilire un leale e schietto accordo fra quanti hanno gli stessi principii e gli stessi intendimenti.

« Io non ho mai capito la distinzione di progressisti, che a differenziarsi dai liberali moderati, assunsero per sè uomini egualmente devoti al Re, alla patria e allo Statuto. Per tutti è dovere il progresso, cioè quel savio progresso che perfeziona l'ordinamento dello Stato, che assicura il consolidamento dell'unità nazionale, e garantisce la prosperità e l'avvenire della patria.

« A dirvi il vero, io penso che poco sinora si è fatto per questo savio e benefico progresso, e che, se smetteremo le antipatie, le diffidenze e le gelosie fra uomini della stessa fede, faremo il bene della patria e saremo benedetti dai posteri.

« Molte altre cose io dovrei dire, ma è tempo che io cessi dall'abusare della vostra pazienza. Conchiudo, desiderando che la concordia si ristabilisca fra quanti, lealmente devoti alla monarchia costituzionale e allo Statuto, vogliono il progresso ed il perfezionamento dell'ordinamento dello Stato, la prosperità e la sicurezza della patria. Non apriamo, colle nostre discordie, la via a quelli che tutto vorrebbero sovvertire e compromettere. Facili saranno gli accordi con le Associazioni e cogli uomini autorevoli che professano i nostri principii largamente liberali e veramente progressivi.

« Con questo criterio, con questi intendimenti, v'invito, o amici, ad eleggere il Comitato elettorale, il quale, dopo presi gli opportuni accordi cogli elettori, ci proporrà la scelta dei candidati del primo Collegio della nostra provincia » (Applausi).

L'*Euganeo* annunzia che il Comitato elettorale dell'Associazione costituzionale di Padova riuscì composto dei signori: Benedetto dottor Mattia, Callegari Giuseppe, Barbaro Ernesto, Colpi Pasquale, Dollin Francesco, Valli Eugenio. A questi sei, a termini dello statuto, vanno aggiunti tre membri della presidenza, cioè i signori Cavalletto, Coletti e Beggiato. Il Comitato farà le sue proposte nel più breve tempo possibile.

Monza. — La *Perseveranza* del 17 scrive:

Ieri ebbe luogo in una casa privata una riunione dei diversi Comitati del nuovo collegio di Monza, dove, dopo una lunga discussione, venne infine concertata la presente lista:

Robecchi dott. Giuseppe, avvocato;
Taverna Rinaldo, colonnello;
Casati conte Rinaldo, possidente;
Carmine Pietro, ingegnere.

Lugo. — Leggiamo nel *Ravennate*:

Ci giungono da Lugo notizie di una importanza sul lavorio elettorale radicale che incomincia, pare, a riprender forza. Sappiamo infatti certissimamente che si tenne all'albergo del Commercio una riunione di radicali, in numero di circa quarantacinque, dei quali la maggior parte repubblicani, qualcuno socialista, moltissimi membri di Associazioni radicali.

Ve n'erano di Ravenna, Russi, Faenza, Sant'Agata, Massalombarda, Bagnacavallo, Traversara, Alfonsine, Lugo, Cotignola. Ignoriamo per vero i termini precisi dei discorsi; sappiamo però certamente che si biasimarono quei radicali che trattano un accordo coi progressisti, e che si decisero candidature antimonarchiche. Ci si aggiunge anche che tutti si sarebbero impegnati di intervenire al Comizio elettorale di Ravenna. Staremo a vedere ed udire.

In quanto ai nomi di questi candidati antimonarchici se ne pronunziarono parecchi: Costa, Aventi, Cafiero, Bertani, Gnocchi, Viani di Milano ed il Venturini in ispecie che avrebbe un significato speciale per essere stato lui che ad Imola proclamò la necessità di sostenere candidature antimonarchiche coll'accordo dei democratici.

Non abbiamo bisogno di richiamare su tutto questo l'attenzione dei lettori e di mandare un caldo appello ai monarchici sinceri perchè si sveglino davvero! Questo tanto più in quanto che ci risulterebbe che fu votato un ordine del giorno in questo senso.

Como. — Il dott. Vittorio Giudici, che per tanti anni rappresentò degnamente il collegio di Como, ripresenta la sua candidatura nel nuovo collegio di Como-Varese e dichiara nel suo programma:

Il Depretis molte e grandi cose promette nel suo ultimo discorso di Stradella, in modo da non lasciarne desiderare alcuna ad alcuno. Se egli le mantiene, se non tutte, almeno le più importanti, chi gli potrebbe onestamente rifiutare la propria approvazione? Vero è che taluno potrebbe osservare che, senza far torto alla sua sincerità nel momento delle promesse, sarebbe scusabile il dubbio che queste siano più facili a farsi che ad essere tradotte in fatto, e ciò a causa delle condizioni in cui attualmente si trova il gabinetto, del quale egli trovasi alla testa. È inutile, parmi, fermarsi su questa eventualità. Se alle promesse non corrispondessero per una causa qualunque i fatti, potrà diventare un dovere il ritirare al ministero quell'appoggio che al mantenimento delle promesse era condizionato.

Lucera. — A Lucera fu tenuta, la sera del 13, un'adunanza di operai, della quale ecco la conclusione, riferitaci dalla *Gazzetta della Capitanata*:

Considerando che elevato a maggiore dignità l'elettorato collo scrutinio di lista e volendo col proprio voto concorrere perchè il primo collegio di Foggia sia rappresentato da uomini di conosciuta fede liberale monarchica, e che sappiano senza pettegolezzi di partito propugnare gl'interessi del paese, gli operai acclamano come loro candidati i signori Filippo cavaliere Nocelli, Prospero cav. Guevara e Giuseppe cav. Pavoncelli.

Ferrara. — L'*Elettore Liberale* scrive in data di Ferrara, 16 ottobre:

Iersera ebbe luogo l'annunciata assemblea al teatro Bonacossi sotto la presidenza del cav. Ferraresi. Oltre 600 soci ed aderenti vi assistevano con rappresentanze di tutti i subcomitati della provincia. L'adunanza fu ordinatissima ed imponente: il rapporto del Consiglio direttivo, coperto d'applausi.

Presero parte alla discussione i signori Vassalli dott. Antonio, Bolognesi Giovanni, Cavalieri Pacifico, Ghirlanda Romualdo, Contini Scipione, Righini ing. Eugenio e Ruffoni prof. Guglielmo. Il discorso di quest'ultimo fu splendido e venne accolto con entusiasmo.

Si procedette alla votazione segreta, per effetto della quale sono proclamati candidati alla Deputazione i signori:

Martinelli avv. prof. Giovanni.
Mangilli avv. comm. Antonio.
Turbiglio avv. prof. Giorgio.
Cavalieri dott. Enea.

Chieti (2° collegio). — Ci scrivono da Chieti:

Eccoci in pieno risveglio elettorale. I partiti si agitano, ed anche il governo più o meno abilmente. I liberali moderati, che in questo collegio rappresentano intelligenza, censo ed antico e provato patriottismo, procedono con la temperanza e senno dei caratteri interi e colti; e se per la definitiva scelta dei candidati vi è qualche titubanza nelle loro file, questa è conseguenza delle mutate condizioni per effetto della nuova legge elettorale, per la qual cosa mal si saprebbe escludere fra i vari proposti questo o quell'altro nome, senza che ne resti un vuoto nell'animo degli elettori. Ma fra essi vi è un nome superiore — Silvio Spaventa — e il suo consiglio sarà certamente inteso. L'avvenimento incalza, e la parola dell'insigne uomo non tarderà, si spera, ad accordare la volontà degli elettori, che si presenteranno all'urna compatti sempre e fieri della rispettabilità dei loro candidati, della riuscita dei quali non si ha a dubitare. Ma poichè l'esperienza insegna a non cullarsi in una soverchia fiducia, non si vuol tralasciare l'occasione per raccomandare vigilanza ed azione continua ed intelligente.

E i progressisti? È ameno il loro scalmanarsi e sbraitare per trovare coesione, fare accettare alcuni ostracismi ed imporre degli intrusi. Si è visto persino il sindaco di Vasto, che, aggiungendo alle sue attribuzioni quella di agente ed ufficiale elettorale, e rasentando così le responsabilità come e quando per legge, spicca dal gabinetto sindacale delle circolari ai colleghi del 2° collegio, perchè tutti si accordino al suo grazioso diapason. Alla baraonda non è estranea (e la prova è nella stessa lettera del prelodato sindaco) una certa ingerenza governativa, contro cui qualche anno fa si avevano furibondi accenti d'ira, e che ora si trova la cosa più naturale del mondo! Progresso, non è vero? Ecco la lettera del sindaco:

Vasto, 7 settembre 1882.

Municipio del Vasto
GABINETTO DEL SINDACO

Circolare

Onorevole signor sindaco,

La S. V. non avrà dimenticata la mia circolare del 5 maggio ultimo, i cui capi principali erano:

1° La candidatura dell'on. comm. De Risis per parte dell'ex-Collegio di Vasto;

2° L'accettazione degli altri due candidati dei nostri amici degli ex-collegi di Lanciano e di Atessa.

Invero non si potrebbe comprendere come noi avremmo potuto agire diversamente, giacchè, se si vuole che gli altri Collegi accettino il nostro candidato, è necessità del pari che noi ci accontentiamo dei nomi che saranno per proporci. Ho fatto riserva soltanto per l'accettazione da parte del governo, e posso assicurare V. S. che le proposte già ventilate, per i Collegi di Atessa e di Lanciano, (quali sono on. sindaco del Vasto?) e che certo Ella non può ignorare, sono per nulla osteggiate dal governo.

La progettata riunione, di cui è pur parola nella ridetta mia circolare, avrà luogo tra breve, e mi farò un pregio tenerla avvisata in tempo.

Intanto l'on. barone Lacapra, dopo sei anni di beati riposi, si fa oggi innanzi di nuovo, e quando eravamo già persuasi che le sue occupazioni non possono permettergli, come non gli hanno permesso di adempiere al mandato di deputato.

Stia dunque in guardia V. S. da ogni possibile insinuazione, e ritenga che la maggioranza dei nostri amici dell'ex-collegio di Vasto, non si addipartirà per nulla dall'accennata mia circolare del 5 maggio scorso.

Con ogni stima e considerazione.

Bergamo. — Nella *Gazzetta Provinciale* del 16 troviamo il seguente riassunto della discussione dell'assemblea di lunedì dell'Associazione costituzionale di Bergamo:

Oggi, al tocco dopo mezzogiorno, ebbe luogo l'annunziata adunanza dell'Associazione costituzionale. Era presieduta dall'onorevole senatore Camozzi-Vertova, il quale aprì la seduta con un breve, ma chiaro sunto del come il Consiglio dell'Associazione stessa adempiè al mandato che gli era stato affidato per quanto concerneva le pratiche per studiare il da farsi in occasione del rinnovamento della rappresentanza nazionale sotto l'impero della nuova legge elettorale.

Il conte dottor Detesalvo Lupi riferì, a nome della Commissione all'uopo nominata, come essa avesse trovato che era nel desiderio della gran maggioranza del partito liberale moderato che si tentasse un accordo con il partito progressista costituzionale, e come ci fossero indizi fondati che anche questo partito dividesse questo desiderio. Aggiunse quindi che la Commissione desiderava che l'Associazione si costituisse in Circolo elettorale, e che quindi si pronunziasse sulla questione di sapere se si dovessero fare pratiche per vedere se c'era modo di formare una lista concordata.

La prima proposta fu approvata.

Apertasi la discussione sulla seconda, varie furono le osservazioni e le raccomandazioni. A tutte rispose il relatore dottor Detesalvo Lupi, il quale si dichiarò favorevole dal punto di vista politico ad un accordo, ma rammentò ai convenuti che, dal punto di vista pratico, non doveva dimenticarsi la possibilità di difficoltà inquantochè l'esperienza insegna quanto siano difficili simili trattative.

Per questa considerazione, vorrebbe che al Comitato elettorale fosse accordato mandato amplissimo. Se si giungerà ad accordarsi, disse il dott. Lupi, tanto meglio, nè noi impediremo con soverchia rigidezza che l'accordo si faccia; ma se alla nostra correntezza non trovassimo corrisponsione, vorremmo avere libertà d'azione, come vorremmo avere quella di accordarci anche sopra una parte sola dei nomi, qualora l'accordo sopra tutti non fosse possibile. In poche parole, la Commissione desidera di avere ampio mandato, per non essere costretta a subire condizioni.

Dopo breve discussione, alla quale presero parte i signori Paolo Agliardi, conte Gianforte Suardi, Gallina Luciano, Bottaini, ing. Nicoli, ing. Crespi, Regazzoni, Brignoli e Bettinelli, l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, esprimendo il desiderio di un accordo fra i due partiti liberali costituzionali per una lista comune, delega la propria rappresentanza a fare pratiche per questo oggetto, riferendo poi in prossima seduta sul risultato delle stesse. »

Sopra proposta del dott. Lupi, l'assemblea deliberò inoltre all'unanimità che in qualunque caso, a capo della lista da proporsi agli elettori del primo collegio di Bergamo, dovesse figurare il nome dell'on. Silvio Spaventa.

L'assemblea decise quindi di riunire venerdì prossimo il Circolo elettorale allo scopo di udire il risultato delle pratiche di cui sopra e discutere dei vari candidati da proporsi.

Torino. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* in data del 17:

Stamane, come si era annunziato, i senatori Bonintendi e Pacchiotti si recarono a Saluggia ad offrire all'on. Farini la candidatura del primo collegio di Torino votata dal Comitato elettorale nella seduta di ieri sera.

Affrettiamoci per ora a dire che il presidente della Camera dei deputati accoglieva colla consueta cortesia i rappresentanti del Comitato cui fu ad incontrare alla stazione della ferrovia.

I due senatori ebbero con lui un lungo colloquio. Il Farini si dimostrò profondamente commosso per l'offerta candidatura, che egli assicurò non si aspettava menomamente.

Soggiunse che di tale offerta era riconoscente con tutto l'animo agli elettori torinesi come quella che, mentre lusingava il suo amor proprio, gli rammentava i più cari ricordi della sua vita.

Frattanto l'on. Farini disse che accetterebbe la candidatura del collegio di Torino, ma ricordando come egli nella presidenza della Camera ebbe l'appoggio ed il favore dei deputati di tutti i partiti, poneva a condizioni esplicite che tale sua candidatura non avesse ad escludere alcuno dei deputati dei collegi che formano ora la nuova circoscrizione di Torino.

Pavia. — Il *Pungolo* di Milano toglie da una lettera pavese:

Avant'ieri, in una numerosissima adunanza tenutasi a Mortara, i candidati D'Adda e Cavallini dichiararono le proprie idee, ed entrambi furono ripetutamente applauditi.

Il discorso del D'Adda s'inspira e si riassume nel liberalissimo concetto che gli servì di chiusa: « Il più largo progresso colla più larga libertà; il più scrupoloso rispetto alla legge col più incrollabile affetto alla dinastia costituzionale. » Toccò della necessità di curare e difendere con energia gl'interessi agricoli; si mostrò fervido amico delle scuole e degli insegnanti.

Il Cavallini parlò pure a lungo degli interessi dell'agricoltura e disse dei provvedimenti necessari al suo prosperamento; toccò della questione finanziaria e del riordinamento militare. Terminò dichiarando che, base d'ogni riforma è l'alleanza schietta, leale ed operosa del popolo colla dinastia. Chiuse il discorso al grido: Viva il Re!

Il Comitato radicale operaio pavese, dopo una lunga discussione che occupò, dicono, due intere sedute, sul nome di Cairoli, al quale si voleva sostituire il Mazzoleni, formò quella lista: il materassaio Locatelli, il poeta Cavallotti, il conte Della Croce, il dottor Cairoli.

Gli operai liberali, e in generale quelli che appartengono alle benemerite Società di mutuo soccorso, voteranno invece la lista del Comitato pavese-lomellino.

UNA GRAVE QUESTIONE

La presente amministrazione della guerra è stata certamente delle più operose. Anche coloro, che dissentono dalle idee dell'on. ministro Ferrero, gli tributano lode per aver dato vigoroso impulso alla macchina militare, che era andata rallentando man mano il suo moto sotto la direzione degli ultimi ministri. E gran parte del successo spetta all'on. Pelloux, che, anche prima di diventare segretario generale della guerra, avea caldamente propugnate le riforme fatte ora con la sua valida cooperazione. Fatta questa dichiarazione, noi ci rivolgiamo, non per ispirito d'opposizione, a domandare spiegazione e riparazione fin dove si può d'un fatto gravissimo che accade ora, e che avrà effetti dolorosi nel paese.

Ecco di che si tratta — Sino al passato anno, bastava, presso i consigli di leva, che il giovine inscritto avesse la circonferenza del petto non minore di 80 centimetri per esser dichiarato abile, qualunque si fosse la sua statura. Se la misura fosse giusta, o no, non vogliamo discutere; constatiamo un fatto. Al ministero della guerra non sembrò sufficiente, e con un decreto reale, che porta la controfirma del generale Ferrero, fu adottata nella leva del passato anno una nuova misura. Si prescrisse che la circonferenza del petto dovesse essere eguale alla metà della statura; se minore, l'inscritto non era da tenersi abile alle armi. Per i lettori, che non si sono trovati nella necessità d'imparare queste cose a proprie spese, aggiungiamo un esempio. Un giovine della statura di m. 1 80 che nelle leve antecedenti a quella dell'anno scorso sarebbe stato dichiarato abile con la circonferenza del petto di 80 cent., nella leva passata non era da ritenersi tale se avesse avuto cent. 89 e mezzo; ce ne voleano 90; *dieci centimetri di più*. Come si sia potuto fare un salto così grande e richiedere, da un anno all'altro, all'organismo umano, così enorme differenza di requisiti, non si arriva a comprendere! L'autore, o gli autori di questa idea hanno dovuto credere che quanto si era fatto prima di loro nel nostro e negli altri eserciti fosse stata opera d'idioti, e che ad essi soltanto fosse stato dato di penetrare nelle profonde leggi dello sviluppo umano. La conseguenza della nuova misura fu che moltissimi giovani, che si credevano abili alla vita militare, con loro somma meraviglia e non minore sorpresa dei consigli di leva che li esaminavano, furono mandati a casa come inabili; cosicchè, per completare il contingente di 1ª categoria, si dovè prendere anche coloro che estrassero nella leva i numeri più alti; e, nonostante, non pochi paesi e mandamenti restarono in debito di reclute. Fra tali paesi furono alcuni della nostra provincia, che per robustezza di razza è più prestanti. Crediamo che sul complesso del regno non sia stato minore di 15000 il numero di quelli che furono fatti inabili, e vennero a mancare alla 2ª categoria rispetto alle leve antecedenti; gente perduta per la difesa del paese.

Così stavano le cose, e si poteva credere che questo fosse il primo tentativo dell'applicazione della categoria unica, quando ecco nei passati giorni comparire nella *Gazzetta Ufficiale* un nuovo decreto reale, da applicarsi nella corrente leva, col quale si modifica di nuovo la misura della circonferenza del petto, prescrivendo che questa debba bensì stare in proporzione con la statura, ma con rapporto che varia ad ogni due centimetri di quest'ultima. Non entriamo nei particolari della cosa; pur troppo vi è a quest'ora una quantità di padri di famiglia che con l'aiuto dei medici, o senza, studiano se il proprio figlio si trovi nelle condizioni date dalla tabella che accompagna il decreto. Non è mestieri, però, esser medico per capire, dando uno sguardo alla tabella delle proporzioni richieste tra la statura e la misura del petto, che le cifre sono state trovate da un dilettante di algebra, o di cabala. Non è possibile che l'organismo umano possa sottostare nel suo sviluppo a quella progressiva serie di numeri. Dai quali si arriva a questo, che quel giovine alto m. 1 80, non creduto abile l'anno scorso benchè avesse la circonferenza del petto di cent. 89 e mezzo, quest'anno, nonostante sia cresciuto ancora di circa due centimetri in altezza, sarà giudicato atto con un petto che abbia in circonferenza 85 centimetri; cinque e più centimetri di meno che prima. Un vero *salto mortale* all'indietro! Che nome si darà a questa contraddizione di disposizioni? Progresso? Scienza?

Non sapremmo andare oltre senza fare una domanda, alla quale speriamo che il ministero, per edificazione nostra e del paese, voglia far dare risposta dai suoi organi ufficiali ed ufficiosi. Da quale ufficio è trattata questa speciale materia nel ministero? E non sarebbe opportuno che, anzichè farla maneggiare (non diciamo *studiare* perchè è chiaro che di studio non ve n'è stata pur l'ombra) da un qualche *travet*, o, al più, da un capo-sezione, al quale sia venuto il capriccio di fare un *experimentum in anima vili* sul paese, l'avesse data in esame a persone tecniche, medici dell'esercito o civili, e fatta, in ultimo, decidere dal Comitato militare sanitario? Noi crediamo che se si fosse data a giudicare a questo quando si doveva, non vi sarebbe stata la necessità di correggere, appena dopo un anno, una disposizione, che, per le basi su cui posa, avrebbe da essere immutabile; e correggerla, poi, così infelicemente!

E le conseguenze di tutto ciò? Non parliamo, benchè ce ne dolga moltissimo, del discredito che, all'interno e all'estero, cade sull'amministrazione militare per questa mancanza di serio esame nel dare disposizioni in materia di tanta importanza, quale la leva. Non diremo nemmeno nulla di quanto si potrebbe dedurre con facile esame degli effetti, che, in modo diverso, subiranno i vari circondari e mandamenti dall'applicazione di quelle disposizioni. Limitiamoci agli individui, sui quali ne cadono le dure e impreVedute conseguenze. Credendo in buona fede che la disposizione del passato anno dovesse durare, come ogni cosa che poggia sopra le leggi dell'organismo umano, quanti giovani, rimandati da quella leva a questa, sapendo che la deficienza di misura del loro petto era tale da non poter colmarsi in uno o due anni, certi di non essere più soldati, si sono messi in carriere, negozi, e condizioni sociali che non possono ora lasciare senza scapito grandissimo loro o delle loro famiglie! Sappiamo già di padri di famiglia che, fatti sicuri l'anno scorso che i propri figliuoli non potevano, per le loro condizioni fisiche, esser tenuti abili nella leva presente, li hanno avviati con grave dispendio, in professioni, che ora devono abbandonare, perdendo il frutto dei sagrifici e delle fatiche durate.

Onorevole ministro, non è necessario dire di più a lei. Con l'operosa attività, di cui ha date tante prove, faccia rivedere per bene da persone competenti a sistemare, una volta per sempre, questa gravissima quistione. E cerchi anche di lenire, fin dove si può, le dure e imprevedute conseguenze, che l'errore dei suoi dipendenti impone specialmente ai rimandati della scorsa leva; pei quali la disposizione di quest'anno, che prescrive una misura del petto minore che non era chiesta l'anno avanti, ha il carattere, ingiusto e dannoso pei loro interessi, di una legge retroattiva.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 17 ottobre. — La nota del giorno, o meglio di tutti questi giorni, sono i discorsi elettorali. Ce n'ha uno almeno, quando non sono tre o quattro, quotidianamente.

Senza punto invadere il campo del vostro egregio e solerte corrispondente straordinario, io vi dirò che, sebbene, in mezzo a questa alluvione di discorsi, pare che un cronista dovrebbe affogarsi per render conto di tutti, ed aver il dono dell'ubiquità per assistere a tutti, pure la cosa è molto più semplice che non paia.

E la ragione sta in ciò: che, *mutatis mutandis*, tutti gli oratori dal più al meno, dicono la stessa cosa. Tutti vogliono mantenuta l'abolizione del corso forzoso, quella del macinato; tutti vogliono che l'Italia sia rispettata all'estero, e che però sia forte; tutti vogliono le riforme amministrative; tutti combattono i partiti sovversivi; tutti... e potrei continuar per un pezzo ad enumerare i vari problemi politici, sociali ed economici ne' quali tutti i candidati son d'accordo.

Che bella cosa! Una concordia simile di propositi non si è forse vista ancora nella storia parlamentare, e questa del 1882 è proprio l'età dell'oro. Già, non fa maraviglia: il ministero ce l'ha promesso l'oro e questo deve venire appunto dopo le elezioni.

La quistione, secondo il mio modo di vedere, consiste in un equivoco. Chi volete che non sia d'accordo, in massima, su tutte quelle belle idee che informano i programmi di tutti i candidati, o aspiranti alla candidatura. Oh! sta a vedere che quelle idee, quei propositi non appartenevano alla Destra quanto alla Sinistra, e che tutti non li accettassero e non li ritenessero come essenziali al bene del paese? Ma niente affatto. La differenza non istà nelle idee, ma nel modo di attuarle, e più ancora nell'opportunità di farle scendere nel campo della pratica.

Ora, nei programmi e nei discorsi di tutti i candidati o aspiranti alla candidatura, per quanti sforzi si facciano, non si trova neppur un accenno a quei modi di attuazione, o a quell'opportunità di realizzare le idee che sono nella coscienza della classe pensante. Il solo discorso dell'on. De Zerbi, fra i tanti che abbiamo quotidianamente, afferma risolutamente un'idea, la propugna con tutti gli argomenti che gli paiono adatti, con tutte le dimostrazioni che la rendono irresistibile. Non discuto se quella idea sia o no sufficiente a divenire un programma, una bandiera dietro a cui possa schierarsi un partito. Ma dico semplicemente che, tra tanti, quel solo discorso è chiaro, netto, senza sottintesi, e non dà luogo ad equivoci.

Ne verrà di conseguenza che gli elettori, innanzi a tanti candidati che reclamano il loro suffragio, e lo reclamano in grazia di quei principii che sono nel cuore di ogni liberale, o meglio di ogni italiano, gli elettori, diceva, sono molto imbarazzati a dare il voto. E allora — cosa che sarebbe deplorevole — la lotta non potendo avvenire nel campo delle idee, potrebbe discendere in quello delle personalità. Pel bene del paese e per la dignità delle istituzioni giova augurarsi che ciò non avvenga, e che l'opera del Comitato centrale, la quale è solerte e disinteressata, riesca ad evitare questo scoglio, che è il più difficile tra i marosi che ha sollevato la nuova legge elettorale.

Il lavoro del Comitato per gli inondati procede alacremente e pieno di ardore per i migliori risultati. La sottoscrizione ha già raggiunto la cifra di 80 e più mila lire. Nella riunione di ieri, cui intervennero un gran numero di dame patronesse nella sala Vega, dopo discorsi e relazioni opportune del conte Giusso, del principe di Geraco e del cavaliere Martino Cafiero, fu pregata la signora principessa di Torella di accettare la presidenza del Comitato delle dame. Quindi furono distribuiti gli incarichi ed assegnata l'occupazione dei chioschi che sorgeranno nella Villa Nazionale.

Per questi chioschi, e per gli altri ornamenti di cui il Comitato deliberò disporre per rendere bellissima la festa del 22, lavorano oltre tra i più giovani e valenti nostri artisti, i quali hanno offerto il loro tempo, il loro genio e hanno sospeso ogni altra occupazione a pro della grande opera di beneficenza.

Ecco i nomi di tali giovani: Salvatore Cepparulo, scultore, Antonio Curri, architetto; Edoardo Cortese, Giuseppe de Sanctis, Vincenzo Volpe, Edoardo Galli, Enrico Rossi, Ulrico Pistilli, Vincenzo Migliaro, pittori.

Oltre al mercato di carità, sono preparati per quella festa, che durerà da mezzogiorno alle 7, spettacoli equestri ed acrobatici della Compagnia Guillaume; l'egregio professore Lapegna, col concorso dei suoi allievi e di molti professori suoi dipendenti, organizzerà delle corse, dei salti, ed altri esercizi ginnastici. E poi fanfare, palloni e luce elettrica.

Senza dubbio, spinta da questi due moventi, la carità e la bellezza della festa, la folla accorrerà numerosissima e l'introito sarà copioso. Auguriamoci che Giove pluvio si lasci commuovere anch'esso da tutte queste belle cose, e

lasci al cielo di Napoli l'agio di portare alla festa di beneficenza il concorso del suo sorriso splendido ed affascinante.

Abbiamo un altro Congresso: quello delle Associazioni tra gli operai tipografi italiani.

I congressisti sono 25. Nella seduta di ieri, che è stata la prima dopo quella inaugurale, e che fu divisa in due nel periodo tra le 10 e le 5, ci furono degli incidenti molto vivaci sul modo di votazione; se, cioè i delegati al Congresso dovessero avere pluralità di voti, oppure un sol voto.

Vari ordini del giorno furono presentati, combattuti e poi ritirati. Si finì per votare un ordine del giorno Fissi-Martina-Fourquois (rappresentanti di Roma e di Firenze) col quale la discussione sulla pluralità di voti venne rimandata al 4° Congresso.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Telegrafano da Macon, 16, al *Temps*:

« In seguito ad una nuova requisizione del prefetto, il comandante dell'8° corpo diede ordine al comandante della 13ª divisione d'inviare a Montceau-les-Mines, per ferrovia, il 5° battaglione di cacciatori, di guarnigione a Dijon.

« Il generale comandante la divisione di Mâcon si reca colà per prendervi il comando delle truppe.

« Il sig. Schverb, direttore della sicurezza pubblica, vi arrivò iersera. »

— Venne arrestato il sig. Bordat, direttore dell'*Etendard révolutionnaire*, giornale socialista anarchico, che veniva diffuso a migliaia di copie fra gli operai di Montceau.

Inghilterra. — Un colpo di fuoco venne sparato domenica mattina, contro la sentinella posta davanti ad una caserma di Dublino. La sentinella fu mortalmente ferita.

Austria-Ungheria. — Leggiamo nella *Politik* che i cinque membri tedeschi del Consiglio municipale di Praga consegnarono al borgomastro dottor Czérny una dichiarazione colla quale davano la loro dimissione da consiglieri municipali. Sembra che questo passo sia stato cagionato dal discorso di presa di possesso del borgomastro, in cui era detto che Praga era una città slava.

— Venne constatata ufficialmente la filossera in una vigna presso Oberhollabrunn (Austria inferiore). Si hanno grandi apprensioni pei numerosi vigneti di Retz e di Zunim.

ROMA

Abboccamento. — Il ff. di sindaco ebbe ieri un abboccamento coll'on. presidente del Consiglio dei ministri. Crediamo che abbiano parlato non solo del Comitato di soccorso per gli inondati, ma anche – e principalmente – degli affari riguardanti l'amministrazione comunale.

Spedizione. — La presidenza del Comitato di soccorso per gli inondati, ha spedito ieri, a Rovigo, un nuovo soccorso di lire cinquantamila. La spedizione, come al solito, è stata fatta dalla Banca Nazionale.

Somme raccolte. — Il Comitato di soccorso per gli inondati ha raccolto, a tutto ieri, L. 519,350 78.

Trattative. — Lo scultore Rosa ed il prof. Maineri stanno trattando coll'autorità municipale per arrivare presto ad innalzare il monumento Cairoli. A questo proposito, abbiamo un'osservazione da fare. Tempo fa si disse che tale monumento sarebbe stato collocato nella piazza di Magnanapoli. Ora a noi pare che tale località non sia bene scelta e per molte ragioni, prima delle quali questa: che quel punto non rimarrà sempre in quel modo, essendo già avviati gli studi per correggere quella infelice fine di via Nazionale. Le altre ragioni sono di convenienza, e ne parleremo se mai in seguito.

Premiazione. — Alle 2 pomeridiane di domenica, nell'aula massima del Collegio Romano, si farà la solenne premiazione degli alunni che frequentano gli asili infantili israelitici.

I canottieri romani. — L'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente dispaccio:

« *Parigi*, 17. — I canottieri romani Barucci e Ferrari, partiti da Roma il 20 luglio, sono arrivati a Melun e sono attesi domani a Parigi. »

La salute del comm. Gabelli. — Il *Pungolo* di Milano ci reca le seguenti ottime notizie, che confermano quelle da noi riprodotte, recentemente, dalla *Gazzetta di Venezia*:

« Siamo lieti di dare una notizia che sarà certo assai cara ai molti amici ed estimatori di un uomo di vero ingegno e di nobile carattere qual'è il comm. Aristide Gabelli, direttore generale al ministero della pubblica istruzione, i quali erano allarmati per la voce – raccolta nei giornali di Roma – di una grave malattia che ne minacciava la preziosa esistenza.

« Aristide Gabelli fu realmente malato, ma ora egli è pienamente guarito e si trova presso un amico a Soresina, donde appunto abbiamo ricevuto sul conto suo queste buone notizie che ci affrettiamo a pubblicare – con animo lietissimo. »

Banchetto elettorale. — Roma non avrà da invidiare a Stradella i banchetti elettorali governativi. Sappiamo infatti che si stanno raccogliendo firme per un banchetto che molti elettori vogliono offrire all'onorevole ministro della pubblica istruzione, il quale pronuncierebbe un discorso. Il banchetto costa, a ciascuno, dieci lire meno che quello di Stradella, e cioè 15 franchi.

Università romana. — In conformità del regolamento, stato approvato con reale decreto del 5 settembre 1877, è aperto il concorso ai premi di L. 1000 ciascuno della fondazione Rolli, da conferirsi agli studenti della Facoltà medico-chirurgica di questa università, i quali compirono i rispettivi corsi nell'anno scolastico 1881-82.

I premi sono ripartiti nei sei anni di studio, assegnandone uno agli studenti che hanno compito il primo anno, uno a quelli che hanno compiuto il secondo e così di seguito uno per ciascuno a quelli degli anni successivi.

Inoltre, non essendo nel precedente concorso stato aggiudicato un premio riferibile al terzo anno di studio, è, a termini dell'art. 20 del citato regolamento, aggiunto ora come premio straordinario a vantaggio degli studenti del precitato anno.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria universitaria, entro il 30 novembre p. v., la domanda in carta bollata da cent. 50 diretta al rettore dell'università stessa e accompagnata dagli opportuni documenti.

Vendita. — Avvertiamo il pubblico che alcuni canottieri della Società *Tevere* andranno, personalmente, nei diversi negozi della città a vendere i biglietti per la regata del 22, e lo avvertiamo altresì che quei biglietti bisogna assolutamente comperarli.

Prestito comunale. — Nell'adunanza ordinaria di ieri, l'assessore per le finanze ha letta ai colleghi della Giunta la relazione sull'operazione del prestito che deve farsi dal comune. La relazione è stata approvata; essa verrà subito data alle stampe e distribuita ai consiglieri.

Conseguenza. — Bottini Cesare, il macellaio ferito dal suo compagno, nella rissa avvenuta l'altro ieri, in piazza Monte d'Oro, è morto allo spedale di S. Giacomo. Del resto qualche confratello l'aveva già mandato da qualche giorno agli altri calzoni!

Giustizia a vapore. — Chiarelli Giovanni era entrato, ieri, nella casa, al Corso, di Zeloni Alfredo e vi aveva rubato un orologio con catena d'argento. Scoperto e tradotto innanzi al tribunale correzionale, venne, poche ore dopo il furto, condannato a 4 mesi di carcere.

Proibizione. — La rappresentazione che doveva aver luogo questa sera, in beneficio degli inondati, al Politeama romano, è rinviata, perchè la questura non ha voluto approvare il dramma.

Si spera, però, che la Prefettura, in appello, verrà togliere questo *veto*, che danneggerebbe l'impresario, il quale ha allestito già tutto il macchinismo e priverebbe il Comitato di soccorso per gli inondati di un certo guadagno. La produzione in parola, si intitola, come abbiamo annunziato « Episodi delle inondazioni dell'Alta Italia ».

Funerali. — Nel cimitero protestante a Testaccio fu ieri celebrato un servizio funebre per il signor Marsh, ministro degli Stati-Uniti in Italia.

Erano presenti la signora dell'illustre defunto e parecchi personaggi forestieri.

Stato civile. — Nati e morti denunciati nel giorno 17 ottobre 1882:

Nati 21, compreso 1 nato-morto.

Morti 20, dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Carafella Pasquale di Giovanni, di anni 10 — Rocinè Giuseppe fu Luigi, 78 — Petrucci Nicola fu Vincenzo, 83 — Lepri Angela, vedova Longobardi, 84 — Bruni Alessandro fu Girolamo 16 — Orsoli Costantino di Giuseppe, 18 — Gioccolanti Augusta fu Pellegrino, 40 — Lanfranchi Anna in Arduini, 67.

Morti all'ospedale

Rossi Speranza in Torelli, di anni 63.

L'OPINIONE LETTERARIA

Il numero 42 dell'*Opinione Letteraria* contiene le seguenti materie:

I giudizi letterarii di Vincenzo Gioberti. T. San Felice. — *Fra Policarpo.* Luigi D'Alba. — *Una lettera inedita di Giacomo Leopardi.* Canetta Carlo. — *Una ottobrata.* Giovanni Zannoni. — *Notizie bibliografiche.* O. S. — *Cronaca di notizie utili.*

I volontari di un anno elettori

Ill.mo sig. Direttore,

I giovani che hanno ottenuto, quali volontari di un anno, di ritardare il servizio fino al 26° anno d'età, e che hanno raggiunto detta età in quest'anno, devono presentarsi, sotto le armi, al 1° prossimo novembre.

Tutti costoro sono elettori politici, e taluni che appartengono, per fatto di leva, ad un distretto, per esempio, a quello di Roma, sono inscritti fra gli elettori politici in un comune del Piemonte.

Onde abilitarli a compiere questo solenne dovere, il ministero dovrebbe accordare ai detti giovani una proroga, fino al 12 novembre, per presentarsi sotto le armi, analogamente a quanto è prescritto dal regolamento sulle licenze per militari in servizio.

Basta farne cenno perchè questo provvedimento sia, senza dubbio, adottato dal ministero, al quale non può a meno di premere che tutto l'elemento colto prenda parte attiva alle elezioni.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Al teatro Costanzi proseguono attivamente le prove degli *Ugonotti*, che verranno eseguiti dalle signore Fossa, De Vere e Synnerberg, dal tenore Ortisi, e dai bassi Maini e Silvestri. È un bel complesso d'artisti, dal quale possiamo ripromettersi una ottima esecuzione.

— All'Argentina, la *Linda di Chamounix* e il ballo *Una sfida a Pekino* andranno in iscena la sera di sabato. Per martedì della settimana prossima è annunziata la *Saffo* colla Urban.

— Al Comunale di Bologna è imminente l'andata in iscena del *Faust*. Si sta pure provando il *Lohengrin*.

— I lavori del teatro Quirino (riedificato) procedono alacremente. Credesi che potrà venire inaugurato nel prossimo mese di dicembre con le operette della Compagnia Tomba, che presentemente è applaudita a Milano.

— A Parigi sono incominciate le prove della nuova produzione, scritta dal Sardou per Sarah Bernhardt. Com'è noto, essa ha per titolo *Fedora*.

— L'Accademia filodrammatica romana, col giorno 12 del prossimo novembre, principierà il corso preparatorio alle Scuole di recitazione. A norma del programma già comunicato a S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, le lezioni saranno gratuite.

Coloro che aspirano d'essere ammessi dovranno presentare i seguenti documenti:

Fede di nascita, comprovante che i maschi non sieno minori del 15° anno e le femmine del 12°, nè maggiori i primi del 18° e le seconde del 16°;

Fede di moralità;

Certificato d'aver compiuto la 4ª classe elementare per i maschi e la 3ª per le femmine.

Il regolamento si trova nella sede dell'Accademia, via Santa Chiara, n. 32, dove anche si ricevono le domande d'ammissione fino a tutto il 31 corrente, dal mezzodì alle 3 pom.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. marina. — Il regio avviso *Messaggero* passava in disarmo il giorno 14 corrente.

La regia corazzata *Principe Amedeo* partiva il 16 corrente da Navarino per Messina col regio piroscafo *Murano* a rimorchio.

Il regio trasporto *Conte Cavour* entrava in armamento ridotto il 10 corrente.

Sequestro. — A Rimini è stato sequestrato il n° 9 dell'*Alfabeto*, essendosi incriminata la lettera che Cipriani ha scritto a' suoi amici e difensori dal carcere ed in quel numero pubblicata.

Rinvio di operazioni di leva. — Nella *Gazzetta Livornese* leggiamo:

« Alla prefettura è giunta una circolare con la quale si avverte che vien data facoltà ai prefetti ed ai sotto-prefetti del regno di prorogare l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti della leva in corso, in quei mandamenti che avevano fissato per queste operazioni i giorni immediatamente precedenti o successivi al 29 corrente o al 5 novembre p. v.

« Questa facoltà fu conceduta per agevolare la partecipazione dell'esercizio del diritto elettorale, giacchè per la lontananza dei luoghi e per la difficoltà delle strade i sindaci, i segretari comunali e i parenti degli iscritti non potrebbero nello stesso giorno assistere alle operazioni di leva e prender parte ai comizi.

« L'esame definitivo degli iscritti e l'arruolamento non potranno però esser differiti oltre il 19 dicembre p. v.

« Con speciale manifesto si dovrà indicare il giorno nuovamente assegnato per le operazioni di leva, e avvertire che i diritti degli iscritti alla esenzione del servizio di prima e seconda categoria e all'assegnazione alla terza categoria dovranno esistere nel giorno che sarà determinato. »

Affare Pauleso. — Scrive il *Telefono* di Lucca:

« Con recentissima ordinanza della Procura generale presso la Corte dei conti è stato citato il cav. Francesco Pauleso ex-tesoriere della nostra tesoreria provinciale, per sentirsi condannare al pagamento di L. 135,016 48 per altrettante sottratte dalla cassa erariale della nostra Intendenza.

Siccome però il Pauleso non potrebbe rispondere dell'intiera somma per mancanza di beni, così lo Stato chiama il signor Rodi comm. Leopoldo, Bettini cav. Emilio, Laberio cav. Agostino, intendente il primo, primo segretario il secondo, primo ragioniere il terzo presso la nostra Intendenza ed Alessi Enrico, controllore presso la ragioneria, tutti responsabili di gravissima negligenza nel disimpegno delle loro attribuzioni.

L'udienza è fissata pel giorno 23 novembre.

Pubblicazioni

Prof. cav. G. Audifredi. « La scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per le amministrazioni centrali dello Stato, delle provincie, dei comuni, delle Opere pie, ecc., e relativi rendiconti. » — Roma, stabilimento Bontempelli.

Francesco Toscani. « Profili calabresi » – Sonetti. — Castrovillari, tip. del Calabrese.

« Lo scioglimento della questione romana per le imminenti elezioni politiche, » per Ciccaroni Sabatino Umbro. — Roma, tip. Sociale.

« Considerazioni sui giurati, » del cavaliere Giacomo Maffei, presidente emerito di tribunale – Seconda edizione. — Brescia, tip. Istituto Pavoni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. Relazione a S. M. e R. decreto per una prelevazione dal fondo spese impreviste del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del Tesoro di lire 6,100.
3. Relazione a S. M. e R. decreto per una prelevazione come sopra di lire 80,000.
4. Relazione a S. M. e R. decreto per una prelevazione come sopra di lire 5,000.
5. R. decreto che costituisce in corpo morale la Confraternita della Misericordia di Pienza.
6. R. decreto che erige in corpo morale il pio legato Brussa in Altivole.
7. R. decreto che autorizza la Banca Popolare cooperativa di Bagnara Calabra.
8. R. decreto che autorizza la Società di credito commerciale in Firenze.
9. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

NOTIZIE ULTIME

Associazione costituzionale di Milano

(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Milano, 17. — L'Associazione costituzionale di Milano, costituita in circolo elettorale, tenne stasera una seduta. Sapendosi che doveva intervenire l'on. Minghetti, vi era una folla enorme. Si dovettero rimandare moltissimi elettori.

Brioschi, presidente della Commissione elettorale, lesse il programma conforme ai principii svolti dall'oner. Minghetti a Cologna.

Accolto con applausi, l'on. Minghetti sorse ad approvare i criterii direttivi della relazione Brioschi. Quindi confutò singolarmente le accuse e le obiezioni mosse al suo discorso. Terminò esortando ad aver viva fede nelle istituzioni e ad esercitar un'azione energica nelle elezioni.

Ovazioni entusiastiche, impressione profonda.

Candidature costituzionali

Ci si telegrafa da Treviso, che il Comitato centrale del 2° Collegio di quella provincia, con capoluogo Conegliano, proclamò candidati i deputati uscenti: on. Luzzatti, Bonghi e Visconti-Venosta.

— Ci telegrafano da Pisa, 18:

« All'adunanza dell'Associazione costituzionale concorsero oltre a mille persone. L'on. Dini ebbe una imponente dimostrazione. L'eloquentissimo discorso dell'on. Pelosini suscitò generale approvazione. Fu stabilita la lista coi nomi degli on. Dini, Nicolini Carlo, Pelosini e Ricciarelli.

Notizie Militari

L'Italia Militare annunzia che è prossima la pubblicazione di un regio decreto che, in base alla legge sull'ordinamento dell'esercito, stabilisce che a datare dal 1° novembre prossimo gli alpini saranno formati in sei reggimenti.

Contemporaneamente saranno pubblicati: le norme generali di servizio per il funzionamento degli anzidetti reggimenti; le disposizioni esecutive per la nuova formazione; le modificazioni alla divisa degli ufficiali e della truppa degli alpini.

— I volontari di un anno presentemente sotto le armi, dovendo essere inviati in congedo illimitato il 31 ottobre, saranno sottoposti agli esami per essere dichiarati sufficientemente istruiti, e per ottenere il certificato d'idoneità al grado di sergente, tra il 20 e il 25 di questo mese.

L'*Esercito* scrive:

« Alcuni giornali, fondandosi sopra una notizia di qualche tempo addietro, hanno annunciato come avvenuta l'adunanza di generali, delle quale abbiamo pure noi tenuto parola.

« L'adunanza in discorso, però, per circostanze diverse non ha finora avuto luogo; sappiamo anzi che è stata dilazionata di alcuni giorni, onde possano intervenirvi tutti i generali d'armata, tenuti lontani, o da motivi di servizio, o, come il generale Pianell, dalle speciali e gravi condizioni in cui si trovano il territorio e le truppe dipendenti dalla giurisdizione dei rispettivi comandi. »

Il censimento

Dalla Direzione generale della statistica abbiamo ricevuto il volume coi risultati generali del censimento del 31 dicembre 1881.

Il volume è preceduto dal R. decreto 16 agosto 1882, che approva nel numero complessivo di 28,951,374 la popolazione legale del regno, per l'applicazione delle leggi amministrative e finanziarie.

Segue la tabella della popolazione presente e della popolazione residente nei singoli comuni del regno e nel possedimento di Assab.

Il censimento consolare di Assab diede le seguenti cifre approssimative:

Bujo (comprese 200 persone a bordo delle navi ancorate nello scalo	Pop.	443
Assab	»	100
Mascaca	»	150
Alali	»	250
Margableh	»	250
Totale del possedimento	Pop.	1 193

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 17. — La corvetta inglese *Salamis* è ripartita per l'Egitto.

Bruxelles, 17. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Conferenza internazionale per l'arbitrato della pace. Il borgomastro pronunziò il discorso inaugurale e ricordò che il Re dei Belgi fu eletto quattro volte arbitro.

Macon, 17. — La presenza delle truppe non intimidisce gli agitatori rivoluzionari. A Montceau-les-Mines si segnalano nuove esplosioni di dinamite contro le abitazioni; continuano gli arresti.

Cairo, 17. — Il ministero consegnò a Malet una nota nella quale insiste per una repressione esemplare, necessaria onde l'ordine sia mantenuto. La nota soggiunge che è pericoloso il rendere eterni i processi con procedure inapplicabili ai paesi orientali.

Spezia, 17. — Gli esercizi navali sono riusciti splendidamente. La manovra delle torpediniere, il lancio dei siluri ed il tiro dei cannoni da 100 tonnellate ottennero l'approvazione reale per l'esattezza dell'esecuzione e pel grande progresso delle armi subacquee.

Fuori del golfo il *Duilio* e il *Dandolo* manovrarono con molta precisione.

Gli esperimenti a luce elettrica ebbero pure pieno successo.

Genova, 17. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe Tommaso, partirà da Spezia a mezzanotte e arriverà alla stazione di Brignole alle ore 2, proseguendo direttamente per Monza.

Dublino, 17. — Nella seduta della Conferenza nazionale, presieduta da Parnell, i 700 delegati presenti approvarono la proposta di formare una Lega nazionale. Parnell domandò il ristabilimento del Parlamento irlandese, e l'estensione del diritto elettorale onde avere nella Camera dei Comuni inglese da 80 a 90 parnellisti, numero necessario per poter ottenere il *self government* dell'Irlanda.

Davitt dichiarò che la questione agraria non sarà risoluta, finchè la terra rubata non sia resa al popolo irlandese. Coopererà tuttavia con Parnell.

Bruxelles, 18. — La Conferenza internazionale per l'arbitrato della pace votò la proposta di creare in tutti i paesi associazioni che lavorino a sostituire l'arbitrato alla guerra.

Costantinopoli, 18. — La Porta rispose alla nota di lord Dufferin dell'8 ottobre. Essa si dichiara disposta a trattare coll'Inghilterra per la sistemazione definitiva degli affari egiziani, sperando che le basi principali dello *statu quo ante* saranno mantenute.

Milano, 18. — Stamani alle ore 6 10, reduci dalla Spezia, giunsero S. M. il Re e S. A. R. il principe Tommaso.

Il Re partì tosto per Monza e il principe per Stresa.

Napoli, 18. — Le pioggie di stanotte produssero guasti nei giardini pubblici e privati. Al corso Vittorio Emanuele è crollata una muraglia producendo danni non lievi. L'acqua invase diversi pianterreni. Accorsero i pompieri e le autorità. Nessuna vittima.

Brindisi, 18. — Il yacht *Amphitrite*, sul quale s'imbarcheranno i reali di Grecia, è qui giunto stamane.

Parigi, 18. — Si ha da Costantinopoli:

« Credesi che la Porta abbia intenzione di rivendicare la revisione del processo di Arabi pascià. »

Rovigo, 18. — Da ieri il Po è cresciuto di due centimetri. È a 1 43 sopra guardia. A Pavia diminuisce. La Fossa Polesella è a 0 54 sotto guardia. L'inondazione superiore è a 0 13 sotto guardia, e l'inferiore a 1 20 sotto guardia; il dislivello è di 1 07. Il Canal Bianco segna 3 11 sopra guardia.

Il tempo è piovigginoso.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Bombaldo Giovanni, Gerente.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
DI ASSICURAZIONI GENERALI
SULLA VITA DELL'UOMO
fondata nel 1862

Sede Sociale — Milano
Via Monte Napoleone, numero 22
palazzo proprio

Capitale sociale e fondi di garanzia
lire 18,000,000
oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati

Assicurazioni di capitali
pagabili agli assicurati o loro figli od eredi
Rendite vitalizie.

Per schiarimenti, dirigersi all'Agente in Roma signor cav. Pasquale De Mauro (Via del Plebiscito, num. 114), palazzo Doria.

AVVISO

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda lettura, un giorno dopo l'arrivo, ed a L. 10 per trimestre franchi a domicilio, i seguenti giornali esteri:

Die Post . . . . di Berlino.
Berliner Tageblatt . . id.
Le Soir . . . . di Parigi.
Le Petit Marseillais di Marsiglia.

SEMI FUNGHI L. 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'OPINIONE, aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale.

Tipografia dell'Opinione.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma 18	Firenze 18	Genova 18	Milano 18	Torino 18
Rendita Italiana 5 %	89 77	89 86	89 75	89 87	89 85
» » contanti	89 65	— —	— —	— —	89 72
» » scop.	87 60	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	88 80	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	92 10	— —	— —	— —	— —
» Cattol. 1860-64	92 —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italiana	— —	— —	2075 —	— —	2078 —
» Romana	1050 —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	— —	— —	— —	— —
» Torino	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	550 50	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —	746 —	— —	740 —
Azioni meridionali	— —	— —	485 —	— —	— —
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » C	— —	— —	— —	— —	— —
Pontebbane	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani 1ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
» 2ª	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni mer. austriache	— —	— —	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —	— —	— —	— —
Gas romano	880 ex	— —	— —	— —	— —
Acqua marcia	890 —	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	605 —	— —	— —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —	— —
Condotte d'acqua	502 —	— —	— —	— —	— —
Complementari	290 —	— —	— —	— —	— —
Cartelle fondiarie	434 50	— —	— —	— —	— —
Cambio cheq. su Francia	100 80	100 80	100 80	100 80	100 80
» Londra 3 mesi	25 20	25 18	25 18	25 18	25 18
» oro	20 24	20 24	20 25	20 26	20 26

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura 18	Parigi Chiusura 18	Parigi Boulevard 17	Vienna 17	Berlino 17	Londra 17
Rendita francese 5 %	116 42	116 52	116 40	— —	— —	— —
» » 3 %	81 25	81 35	— —	— —	— —	— —
» » ammortiz. antica 3 %	81 50	81 60	— —	— —	— —	— —
» italiana 5 %	80 05	80 20	83 35	— —	88 60	87 7/8
» »	— —	— —	— —	— —	88 80	— —
Consolidato inglese	101 1/4	101 3/8	— —	— —	— —	101 1/4
Rendita austr. in carta	— —	— —	— —	76 75	— —	— —
» » nuova oro	— —	— —	— —	95 55	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	119 50	— —	— —
» spagn. esteriore	64 1/2	64 5/8	64 1/2	— —	— —	— —
Consolidato Turco	12 85	12 85	12 72	— —	18 00	12 3/4
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	70 3/4
» 6 %	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Tunisino	360 —	362 —	358 —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1874	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca ottomana	— —	439 —	— —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	801 —	792 —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	1135 —	1142 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1417 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	2680 —	2672 —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panama	— —	598 —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Corinto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	730 —	— —	— —	842 50	588 50	— —
Lombardo azioni	303 —	269 —	— —	136 00	237 50	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Londra	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	25 24 1/2	— —	119 80	20 48 1/2	— —
Lira italiana	3/4	— —	— —	46 90	— —	— —
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	203 45	— —

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 18 ottobre.

Rendita per contanti 89 07 1/2 89 08. Per fine corrente 89 80.

Nominali i Prestiti Pontifici, emissione 1860-64, 92

Blount 88 80.

Rothschild 92 10.

Fondiario S. Spirito 434 50.

Azioni Banca Generale 550 e 50.

Azioni Banco Roma 604.

Condotte 502.

Acqua Pia 017.

Nominali i seguenti valori:

Banca Romana 1050.

Gas 880 ex-coupon.

Complementari 290.

Cambi:

Francia 100 27 1/2; sconto 3 1/2 per cento.

Londra a tre mesi 25 23; sconto 5 per cento.

Oro 20 24.

Ore 6 pom. Migliore la chiusura di Parigi.

Rendita 90.

Generali 553 50.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

17 Ottobre 1882 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Bolzano	762,2	tutto cop.	—	14,0	7,8
Domodoss.	760 7	tutto cop.	—	15 2	8 9
Milano	761 1	tutto cop.	—	15 1	7 5
Venezia	761.1	tutto cop.	calmo	16 9	13.1
Torino	760 9	nebbioso	—	13 5	9,9
Parma	760 8	nebbioso	—	15 8	9,2
Modena	760 9	1|2 cop.	—	18,0	10 0
Genova	763,5	pioggia	calmo	18,3	14 0
Pesaro	761 4	tutto cop	calmo	16,0	9 8
Porto Maurizio	760,5	3|4 cop.	calmo	18 1	12,0
Firenze	760 8	[illegible]	—	18,0	13,0
Urbino	761.7	3 4 cop.	—	15,3	12 0
Ancona	[illegible]	3 4 [illegible]	mosso	17,3	13 8
Livorno	[illegible]	tutto cop	[illegible]	19,0	13 5
Perugia	[illegible]	[illegible]	—	13 2	8 1
Camerino	[illegible]	tutto cop	—	14,0	8,3
Portoferr.	[illegible]	tutto cop	calmo	18 8	15,2
Aquila	762 2	tutto cop	—	14,7	8 1
Roma	761 7	q. coperto	—	19 4	13 6
Foggia	761 9	[illegible]	—	20 9	[illegible]
Napoli	760 0	tutto cop	mosso	18,6	13 3
Potenza	763 5	tutto cop	—	14,5	7,1
Lecce	763 3	1|4 cop	—	19 9	13 3
Cosenza	763 9	1 4 cop	—	18 4	11,5
Cagliari	760 7	tutto cop	calmo	23,0	16 0
Palermo	[illegible]	nebbioso	mosso	21 6	15 0
Caltanis.	[illegible]	sereno	—	18 5	11 0

TARIFFA DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 [illegible]	1,80
Dall stazione centrale .	1 —	1 [illegible]	1 70	1 [illegible]
Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuate Porta del Popolo, Pia, Aurelia, Cavalleggeri	1 60	1 [illegible]	1 90	2 00
Per un'ora	1 70	2 20	[illegible]	2 00

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Vita movissima* (ore 8 1|2).

Costanzi. — Riposo.

Argentina. — Riposo.

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre dei fratelli Amato (ore 8 1|2).

Metastasio. — *I sette talismani*, opera, (ore 6 1|2 e 9 1|2).

Manzoni. — Parodia del *Saul* (ore 8 1|2).

Nuovo Quirino. — *La figlia del tamburo maggiore* (ore 6 e 9 1|2).

Rossini. — *Li muganzesi a Roma* (ore 8 1|2).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Aracoeli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 35.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1° Circolo*, atti civili e successioni; *2° Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme. Ispezione e magazzinaggio delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI.

Musei pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano Museo cristiano. Ingresso libero in tutti giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario. Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico. Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 2 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.

Gallerie. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno [illegible]

TARIFFA TELEGRAFICA

Tariffa telegrafica interna non oltre le 15 parole:

Telegramma	ordinario . .	L. 1 —
»	urgente . .	» 3 —
»	semaforico . .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	5 30 a	8 15	*2 5p	4 40p	—
Civitavecchia-Orbetello	5 20a	—	—	4 45p	—
Firenze-Bologna, ecc.	—	8 50p	*10 50a	7 [illegible]	*11 5p
Ancona Perugia, ecc.	2 35a	10 35p	—	—	—
Napoli	*6 a	8 a	4 10p	[illegible]	*10 30p

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	9 00a	*1 40p	3 40p	9 [illegible]	—
Orbetello-Civitavecchia	9 50a	*1 [illegible]	3 [illegible]	7 30p	—
Bologna-Firenze	5 45p	*3 40p	10 20p	[illegible]	*3 .5
Perugia-Ancona	*7 45a	9 20p	—	—	—
Napoli	*1 40p	6 20p	10 20p	5 [illegible]	—

N. . I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 45	10 10	3 30	6 15	12 5 fest.
Marino	8 05	11,27	4 57	7 31	1 34
Marino	5 —	8 27	12 16	4 25	
Roma	6 16	9 34	1 24	7 43	

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	an	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 35	8 —	10 30	4 14	6 —	9 25
Bagni	7 30	8 55	11 55	5 10	7 —	10 25
Tivoli	8 [illegible]	9 35	12 40	5 50	7,40	11 —
Tivoli	5 45	[illegible]	11.37	3 3.	6 20	
Bagni	6 25	8 57	12 05	4 10	6 55	
Roma	. 30	9 —	1 10	5 20	8 —	

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, 1.a classe L. 4,50; 2.a L. 3,60. Da Roma ai Bagni 1.a classe L. 3; 2.a L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via del Astalli

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8. Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 156.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. [illegible]

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina e Stabilimenti militari di Pena, via S. Gregorio.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei lavori in *TORINO, ALESSADRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA, e SAMPIERDARENA.*

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide ed in pezzi piccoli	Chilogr.	**63,150**	circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, e in guide e ritagli di guide	«	**907,300**	«
Ghisa vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	«	**644,600**	«
Rottami d'acciaio e ferro in lingue o punte e cuori per crociamenti	«	**1,700**	«
Tornitura e limatura d'acciaio	«	**4,500**	«

Latta e Lamiera di ferro inservibili, tornitura e limatura di ferro, zinco bronzo, rame e ottone da rifondere e ghisa vecchia abbruciata. — Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **24 ottobre 1882**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 26 successivo alle ore 2 1|2 pomeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 2 ottobre 1882.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

Lo stampatore istantaneo

(Brevettato sotto il n. 12399 in Italia; medaglia d'argento e diploma) è *il solo apparato riproduttore istantaneo* funzionante con l'inchiostro di stampa. Esso riproduce a secco e senza torchio un numero quasi *illimitato* di copie *uguali molto nere* (come pure colorate) ed *incancellabili* che anche *separatamente* godono in tutta l'*Unione postale universale della tariffa ridotta* per gli stampati — *Lo stampatore istantaneo* oltrepassa di molto tutti gli altri apparati da copiare noti sino ad oggi, come: ettografi, autografi poligrafi, ecc, esso uguaglia nei risultati la stampa autografica, ma la supera per la sua semplicità ed il suo buon mercato. Apparati con 2 superfici d'impressione: da *18 marchi 20 pfennise* ed al disopra.

Prospetti, certificati, apprezzamenti della stampa e copie originali, sono inviate immediatamente gratuitamente ed affrancate.

Zittau in Sassonia

Stoner e Dammann

PIETRE PER SELCIATI

di ogni dimensione di Lionit (Melafiro), eccellenti, adoperati di preferenza a Parigi, Berlino e nella maggior parte delle grandi città della Germania, per le vie dov'è maggior movimento.

Presso Carl Wenzler a Landstuhl (Pfalz-Baviera).

CHI È che non ha l'elegante ed economico **LUME BIANCHI a BENZINA?** Costa L. 2 90 in ottone e L. 3 90 in Nickel. — Ma per averlo originale e garantito è duopo rivolgersi all'*Agenzia BIANCHI, Torino*, piazza Castello, 18, e con 50 cent. più all'importo, si riceve franco.

Dell'Espropriazione per causa di pubblica utilità. — Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359 per l'avvocato cav. Domenico Manganella, Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2,80.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'OPINIONE, via del Seminario, 87, Roma.

ISTITUTO-CONVITTO ABBONA

incoraggiato dal Governo

via Giubbonari, 41, p. 2 ROMA

Preparazione esame per la R. Scuola di Modena, per Accademie Militari, per promozioni ginnasiale e tecnica.

AI BIBLIOFILI

Si è riaperta in via del *Giardino, N. 110, Roma*, la ben nota libreria antiquaria. Sono in distribuzione:

Catal. N. 1 Teologia 882 articoli
» » 2 St. ecog. 603 »

Le persone che ne faranno richiesta riceveranno anche i seguenti, franchi di spesa a domicilio.

SILVIO BOCCA

QUALUNQUE commissione di Opere [illegible], scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'Opinione, via del Seminario, n. 87. [illegible] scrivere — [illegible]

L'AGENZIA *d'annunzi dell'Opinione* s'incarica di abbonamento per i giornali della Capitale e del Regno senza aumento di prezzo.

Inviare vaglia o lettera raccomandata con indirizzo scritto in lettere chiare.

SI RICERCA un agente per rappresentare a Roma una manifattura di tubi in ferro battuto, ecc. Inutile il presentarsi se non si hanno di già relazioni stabilite e se non si può fornire di migliori informazioni. — Scrivere a G. L. Davis e Compagno - Fleet Street 130, Londra.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO

Capitale 40 Milioni

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gas, del fulmine

E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI contro L'IMPRODUTTIVITÀ

degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

La Fondiaria VITA

Capitale 25 Milioni

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

miste ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili

in ragione dell' 80 0|0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA

Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite

Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti

La Fondiaria Vita

Rilascia Polizze di Assicurazione per **Passeggieri in ferrovia**, garantendo un capitale pagabile in caso di morte avvenuta in conseguenze di un *Accidente Ferroviario*. Mediante il premio annuo di L. 6, 25, si assicura un capitale di L. 25,000 — Si può anche assicurare un capitale determinato **per tutta la durata della vita**, mediante premio pagabile una volta tanto di L. 3 per ogni mille lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza Generale in ROMA Banco A. CERASI, Via Banchi 51

L'AGENZIA D'ANNUNZI

del Giornale l'OPINIONE, oltre all'inserire avvisi e reclami commerciali a prezzi moderatissimi sia in 3 che in 4 pagina fa abbonamenti a tutti i giornali italiani ed esteri senza aumento di prezzo. In relazione colle principali, agenzie di pubblicità, di Parigi, Londra, Berlino e Vienna, assume annunzi anche per l'estero.

Roma, via del Seminario, 87.

CARLO SIGISMUND — *38 Corso Vittorio Emanuele*

MILANO

Negozio Casalingo — *Corso Vittorio Emanuele 38*

Questo negozio unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutto **quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale.**

Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto di una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il ben-essere (« *comfort* ») ad abbreviare e facilitare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI CUCINE ECONOMICHE PERFEZIONATE

riconosciute le migliori in commercio.

2000 cucine messe in opera.

IMPIANTO COMPLETO DI CUCINE D'OGNI IMPORTANZA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA

Caldaje, Casseruole, Padelle, Graticole, Coltelleria, Stampi per dolci Girarrosti, Fornelli, Bilancie, ecc.

Macchine per fare il burro, sminuzzare la carne, spremere il sugo, ecc. Sorbettiere Macchina per lucidare coltelli, per Imbottigliare, per macinare Caffè e Pepe, ecc. ecc. Mangani per stirare la biancheria, Caldaie per il bucato, ferri da stirare e lucidare Fornelli per i ferri, Caloriferi, Caminetti, Stufe d'ogni sistema, Paracenere, Pale e Molle Soffietti, Alari, ecc. Scaldavivande, Scaldapiatti, ecc.

Macchine per caffè e Thè, Cuocinova, Guantiere, Cavaturaccioli d'ogni sistema.
Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in Cristallo — Posateria — Argenteria.
Servizi per Toilette in Zinco verniciato ed in porcellana.
Lampade da tavola ed a sospensione d'ogni prezzo

CATALOGHI ILLUSTRATI A RICHIESTA.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1873
Caserta	1875

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI a SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SGHIACCIATOI per semi — RISCALDATOI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi Guppy e C., NAPOLI.

Grande riduzione di prezzi

APPARECCHI PER LA FABBRICAZIONE

dell'**ACQUA DI SELTZ**

SELTZOGENE SISTEMA FEVRE

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare. L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprire e chiudere le viti.

RISULTATO GARANTITO

Apparecchi da	1	bottiglia	L. 12
»	2	»	» 15
»	3	»	» 19
»	5	»	» 30

Imballaggio L. 1, trasporto a carico del committente.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 64 B; Firenze, via dei Panzani 28; Milano, 12, via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

Si prega di osservare la marca originale:

2000 *dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità*

Dentifricia Popp

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti. Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

del Dottore I. G. POPP

I. r. dentista di Corte

in VIENNA, 1. Bognergasse, 2

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore dei denti come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. E' approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,35.

Preparati dell'I. r. dentista dott. Popp.

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli, prezzo d'una scatola lire 1,30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PEI DENTI il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti. prezzo cent. 85 per pezzo.

MASTICE PER I DENTI, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati, prezzo di una scatola lire 5.25.

SAPONE DI ERBE, del dott. Popp, il miglior mezzo nella toletta *contro le erpeti, le eruzioni cutanee, le lentiggini: ecc.* e per rendere e mantenere la pelle pulita e chiara, rimedio contro i cricconi, pustole. Prezzo per pezzo 80 centesimi.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'I. r. Dentista di Corte dott. POPP e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica

Depositi in Roma, farmacia inglese di N. Sinimberghi via Condotti 64 65 66, farmacia G. Ottoni via del Corso 199 A, Manzoni e C., via di Pietra 91, L. Desideri piazza Tor Sanguigna 15 e S. Ignazio 51a, così detta della minerva, Società Farmaceutica Romana, via Nazionale, palazzo Colonna. In Napoli F. Kernot farm. P. dE'millis, farm. E. P. Viappian prof, Firenze farm. Janssen, via Borgo Ognissanti, 21; farm. della Legazioni Brittanica, via Tornabuoni 17; Milano, A. Manzoni e C. e farmacisti

---

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA di PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella, Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,80.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi, del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 87, Roma.

LA TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

essendosi rifornita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.